

Parco del Ponte, si parte dal Memoriale posa della prima pietra il 14 agosto

di Massimo Minella

Pochi giorni alla posa della prima pietra del Parco del Ponte. La data è quella del 14 agosto, giorno del terzo anniversario della tragedia del crollo del Ponte Morandi. Sarà in quell'occasione che verrà dato il via ai lavori per la realizzazione della grande area verde al di sotto del nuovo viadotto. In realtà, ancor prima dell'inaugura-



▲ L'architetto Stefano Boeri

zione del Ponte Genova San Giorgio, erano già iniziati i lavori preparatori alla realizzazione del Parco che hanno visto sorgere la radura della Memoria, con i 43 alberi piantati a cerchio a ricordare le vittime della tragedia del Morandi. E i lavori riprenderanno ancora sul filo della memoria con la costruzione del Memoriale. Il team a cui è affidata la realizzazione del Parco, guidato dall'architetto Stefano Boeri, è al lavoro

da tempo per definire la strategia d'azione. L'obiettivo è quello di dar vita a un'opera che sia la naturale continuità del ponte, non solo per le sue funzioni operative. Sarebbe infatti riduttivo, come più volte sostenuto dall'architetto Boeri, pensare al parco come a un grande polmone verde a disposizione della comunità. Lo è, sicuramente, ma è molto di più e di altro.

● a pagina 8

Parco del Ponte il via dal Memoriale prima pietra il 14 agosto

L'opera ha appena ricevuto 53 milioni di finanziamenti in aggiunta a quelli già stanziati. Il simbolo del Cerchio Rosso a racchiudere il progetto di un'area verde per cittadini e imprese

di Massimo Minella

In dirittura d'arrivo il piano operativo: non solo spazi verdi, ma anche attività produttive e una forte connessione con il porto. Il presidente Signorini: "Già partiti con i fondi del Recovery Plan"

Pochi giorni alla posa della prima pietra del Parco del Ponte. La data è quella del 14 agosto, giorno del terzo anniversario della tragedia del crollo del Ponte Morandi. Sarà in quell'occasione che verrà dato il via ai lavori per la realizzazione della grande area verde al di sotto del nuovo viadotto. In realtà, ancor prima dell'inaugurazione del Ponte Genova San Giorgio, erano già iniziati i lavori preparatori alla realizzazione del Parco che hanno visto sorgere la radura della Memoria, con i 43 alberi piantati a cerchio a ricordare le vittime della tragedia

del Morandi. E i lavori riprenderanno ancora sul filo della memoria con la costruzione del Memoriale. Il team a cui è affidata la realizzazione del Parco, guidato dall'architetto Stefano Boeri, è al lavoro da tempo per definire la strategia d'azione. L'obiettivo è quello di dar vita a un'opera che sia la naturale continuità del ponte, non solo per le sue funzioni operative. Sarebbe infatti riduttivo, come più volte sostenuto dall'architetto Boeri, pensare al parco come a un grande polmone verde a disposizione della comunità. Lo è, sicuramente, ma è molto di più e di altro. Il parco è un'area produttiva per le aziende che si muovono in una logica di sostenibilità, un luogo di aggregazio-

ne, un centro di produzione di energia green. A racchiudere il tutto un grande Cerchio Rosso che omaggia il lavoro degli uomini e delle donne e ricorda il passato industriale di Genova che ora si vuole declinare in modo differente, senza abdicare al ruolo delle imprese e dei centri di ricerca che qui troveranno spazio, a cominciare dall'Istituto Italiano di Tecnologia. La prossima settimana sarà dedicata ad affinare tutti questi aspetti, così da poter ufficializzare il piano d'azione il 14 agosto, alla presenza delle istituzioni (per il momento confermata soltanto la presenza, in rappresentanza del governo, del ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini). Il primo passo, come si diceva all'inizio, sarà la realizzazione del Memoriale.

Fondamentale, ovviamente, in questa vicenda, è l'aspetto dei finanziamenti per poter procedere con il piano. Il primo stanziamento, già deliberato dalle Camere, è stato di 35 milioni. Altri 53, invece, dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno. L'annuncio è arrivato dal viceministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Alessandro Morelli. «Genova è un simbolo di rinascita, un modello di progettazione e messa a terra delle infrastrutture che guarda alla digitalizzazione e alle nuove frontiere della tecnologia, su cui il Parlamento e il Governo stanno investendo molto – ha confermato Morelli nei giorni scorsi – Dopo i 35 milioni già destinati al sottoponte, come deciso all'unanimità dalle Camere, entro la fine dell'anno saranno a disposizione ulteriori 53 milioni di euro». Totale, 88 milioni. Ma altri mancano ancora all'appello.

Il fronte green sarà il filo conduttore dell'intera operazione ponte-parco in stretta connessione con il porto. «Noi siamo partiti subito con l'operazione Recovery – afferma all'Adnkronos il presidente dell'authority Paolo Signorini – Abbiamo 600 milioni di euro destinati al finanziamento della diga attraverso il fondo complementare e senza il ministero la diga non l'avremmo mai potuta fare. Abbiamo avuto lo stanziamento grazie al fatto che siamo partiti per tempo con la progettazione. Con i fondi del Pnrr saranno finanziati inoltre interventi green nel nostro porto, come l'elettrificazione delle banchine e il fotovoltaico per alimentare l'elettrificazione».



▲ Il memoriale segnerà l'avvio dei lavori del Parco del Ponte



▲ L'area green Il tema dell'ambiente è centrale nel progetto



▲ Il cerchio rosso Il simbolo della nuova operazione al di sotto del Ponte

Con i 35 milioni già stanziati dalle Camere si salirà entro fine anno a 88



▲ **Le attività** spazio ad attività commerciali e industriali



▲ **Il cerchio rosso** simbolo del progetto del Parco